

# V Congresso

## Rimini, 4 - 7 aprile 2002

Aurelio Crippa

Parte, la campagna congressuale, nel segno positivo del tesseramento 2001. Rispetto agli ultimi tre anni un'inversione positiva — 102% - un dato che segnala una potenzialità che dice possibile per il 2002 l'obiettivo dei 100.000 iscritte/i.

Il Congresso: momento importante per contribuire alle scelte, alle decisioni, situato nella vita politica del Partito e nel contempo capace di essere aperto alla società, raccogliendo proposte, idee, ecc. di tutte e tutti coloro che vi sono interessati.

Questo chiede la cultura politica che vogliamo affermare, per operare un vero e proprio salto nella nostra azione.

Alle tesi proposte si è espresso un dissenso (tesi alternative) ed un documento alternativo: corrispondono alla richiesta di esplicitazione di opinioni, posizioni diverse, nella chiarezza del confronto politico. Sul loro merito e non su altro si sviluppi la discussione congressuale,

se, come si dichiara, obiettivo di tutte e di tutti rendere più forte il Partito, che nessuno vuole far venire meno.

Alle iscritte ed agli iscritti il compito di decidere sui documenti, sulle tesi, sulle modifiche statutarie: il loro voto determina la scelta.



L'impegno: evitare una separazione fra la discussione congressuale e l'azione, fra il riflettere ed il fare.

Non ce lo possiamo permettere a fronte del pesante attacco alle condizioni di vita e di lavoro, ai diritti ed alle tutele sociali, alla

democrazia, condotto dal governo Berlusconi, dalla Confindustria. Debole, se non assente la risposta del centrosinistra, dei sindacati, tutt'ora impegnati per la riedizione della concertazione, nonostante il suo fallimento in questi anni.

Siamo l'unica vera forza di opposizione di sinistra: la relazione fra questa situazione politica, economica, sociale e la prospettiva della trasformazione ora per noi decisiva.

Un altro mondo possibile e persino necessario.

Cresce il movimento di cui il nostro Partito parte: un movimento che contagia, fa cultura, si oppone all'eclissi della politica.

Siamo in una fase che non solo di resistenza: la voce, il contributo, l'azione delle comuniste e dei comunisti del Partito della Rifondazione Comunista non verranno meno anche in questa fase congressuale.

# Tesseramento 2001

## Un buon risultato

Abbiamo chiuso il tesseramento 2001 raggiungendo il 102% degli iscritti del 2000.

Si tratta di un buon risultato che si è potuto giovare di una forte accelerazione particolarmente nel corso di questi ultimi mesi. Il raggiungimento di questo risultato si è sicuramente giovato del clima e dell'impegno straordinario che contraddistingue il partito nei momenti congressuali. Quei 92317 iscritti ed iscritte dimostrano soprattutto che è possibile lavorare, e proficuamente, per garantirci una presenza sempre più articolata sul territorio e tra i giovani, le donne, i lavoratori.

Ma, ecco uno dei punti fondamentali, il risultato raggiunto e il relevantissimo numero di nuove e nuovi iscritti dimostra che al nostro partito guardano con interesse molti e molte, tanti tra coloro che in questi mesi hanno dato vita e ancora stanno dando vita a movimenti tutti per noi preziosi per l'impatto positivo che esercitano sulla cultura di pezzi rilevanti della società italiana e perché contribuiscono prepotentemente a diffondere un'idea altra della politica rispetto a quella dei diversi ceti politici. Altro che meno partito! Altro che agitare un presunto contrasto tra partito e movimento! È proprio con tutta evidenza in una situazione di lotta, di mobilitazione, di entrata in campo di nuove generazioni che mettono all'ordine del giorno nuovi modi, contenuti, tempi, rappresentazioni della lotta politica, proprio con il determinarsi magari ancora confuso di queste condizioni che noi troviamo le condizioni per andare avanti.

Sappiamo bene, e lo abbiamo già detto, che l'indizione di un Congresso Nazionale funziona da acceleratore. Questo, tuttavia, non sarebbe sufficiente a spiegare i 354 nuovi iscritti di Torino o i 416 di Milano o i 311 di Firenze. Per non parlare dei 448 nuovi compagni e nuove compagne di Roma o dei 198 di Campobasso o dei 332 di Salerno. Come del resto non

spiegherebbe che, pur in mezzo a tante difficoltà, siano aumentati di 13 i circoli aziendali.

Un risultato importante, dunque, che si è reso possibile nelle complessive condizioni che abbiamo cercato sommariamente di indicare. Un risultato tuttavia che segnala il permanere di difficoltà visto che sono ancora sei i regionali che, anche se per poco, non hanno raggiunto il 100%. Sarebbe opportuno, da questo punto di vista, che ogni federazione - e massimamente quelle nelle quali si sono evidenziate delle difficoltà - valutassero approfonditamente i risultati raggiunti, se e dove si sono presentati problemi, se esistono - e di solito esistono - zone dove siamo inesistenti o dove la nostra presenza è ancora sottodimensionata rispetto alle possibilità. Un lavoro che con tutta evidenza andrà intrecciato con la discussione congressuale e con il tema - centrale - dell'apertura del partito. Così non solo lavoreremo efficacemente al consolidamento dei risultati del 2001 ma creeremo le condizioni per poter arrivare a 100.000 iscritti.

*Milziade Caprili*

### **PARTITO DI MASSA**

Direttore responsabile: **Bianca Bracci Torsi**

Bollettino interno

a cura del Dipartimento Organizzazione

Partito della Rifondazione Comunista

Viale del Policlinico 131 00161 Roma, tel 06/441821

fax 06/44239490

**[www.rifondazione.it/partitodimassa](http://www.rifondazione.it/partitodimassa)**

**e-mail: [pdm.prc@rifondazione.it](mailto:pdm.prc@rifondazione.it)**

Registrazione del tribunale di Piacenza n. 553 del 13/3/2000

Stampato da Cooperativa Città Futura Srl - Lodi

Telef. 0371/439293

Email: [cittafutura@bodhicitta.it](mailto:cittafutura@bodhicitta.it)

# Tesseramento 2002

## La necessità di un nuovo impulso

Dopo le 10 giornate del tesseramento per il 2002 (dal 4 al 13 di novembre) numerosi Circoli hanno raggiunto risultati lusinghieri — arrivando in una sola giornata a ritesserare tutti gli iscritti dell'anno precedente — e con l'apertura del percorso per il V Congresso occorre impegnare tutte le nostre forze per arrivare alla data dei Congressi di circolo con la grandissima maggioranza degli aderenti al Prc che, con la tessera 2002, esercitano il diritto di partecipare a pieno titolo al dibattito ed alle scelte congressuali.

La campagna adesioni al Partito per il 2002 — iniziata ormai da tre mesi — deve vedere tutte/i le/i nostre/i militanti impegnati in un lavoro di riconferma dei nuovi iscritti, dei recuperati nonché di tutte/i quelle/i che da diversi anni sono iscritte. Ma anche di coloro che negli ultimi periodi non hanno avuto la tessera del Prc (in gran parte per il semplice motivo che nessuno andato a chiedere loro di risciversi).

L'attacco alle condizioni di lavoro e di vita, alle

garanzie democratiche, ai diritti, nel nostro Paese, giunto a livelli elevatissimi.

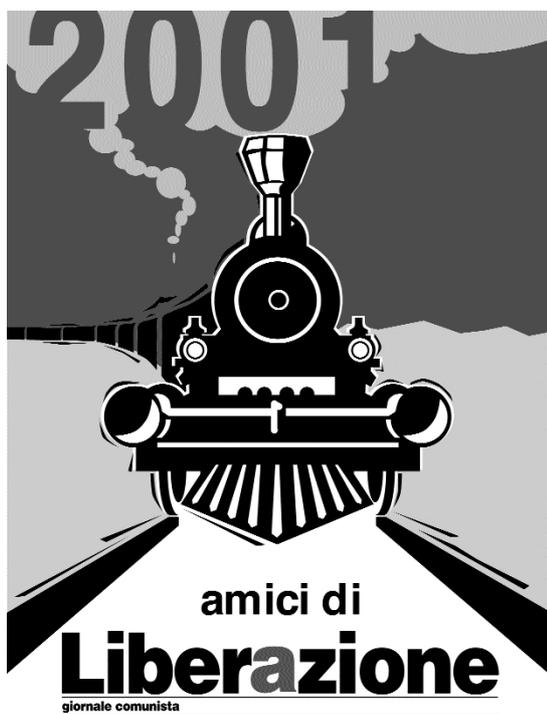
Anche l'organizzazione del tesseramento deve saper parlare di questo.

Abbiamo, con il tesseramento 2001, fatto un avanzamento rispetto all'anno 2000. Nuovi circoli territoriali e di luogo di lavoro sono stati aperti nel 2001. Facciamo in modo che con la campagna di tesseramento 2002 anche questo aspetto trovi nuove conferme positive.

Occorre anche un maggior impegno — e laddove lo si è fatto, i risultati si sono visti — per elevare la quota di iscrizione (minimo 50 mila lire, ovvero 25,82 euro).

L'adesione al Prc, l'impegno politico e organizzativo, il contributo all'autofinanziamento dei nostri Circoli e Federazioni rimane un fatto importantissimo non solo per il Partito, ma per elevare e migliorare la vita democratica del Paese.

*Enzo Jorfida*



nome

cognome

### Gli amici di Liberazione si abbonano e fanno abbonare

#### TARIFFE

ANNUALE COUPON	430.000
SEMESTRALE COUPON	230.000
ANNUALE POSTALE	330.000
SEMESTRALE POSTALE	180.000
ANNUALE POSTALE (Circoli, Federazioni, Case del Popolo, Associazioni)	300.000
TRIMESTRALE POSTALE (Giovani sotto i 25 anni)	70.000
ANNUALE ENTI/SOSTENITORI	500.000
NOVITA' ANNUALE DOMENICALE	100.000

# Una nuova proposta di autofinanziamento per il Partito

Nella riunione nazionale dei Tesorieri regionali e di Federazione, svoltasi a Roma il 19 gennaio scorso, sono state illustrate le prime valutazioni sui bilanci della Direzione nazionale e della societ editrice di Liberazione per l'anno 2001. La relazione introduttiva ha evidenziato dati ampiamente positivi: un avanzo di esercizio di circa 2 miliardi di lire, un aumento del valore delle sedi del Partito (ormai intorno al centinaio per un importo molto superiore ai 24 miliardi), un consistente credito — circa 12 miliardi — per i rimborsi elettorali che per legge si incasseranno nei prossimi 4 anni.

Anche il bilancio 2001 della societ editrice di Liberazione contiene un segno positivo, finalmente avviata verso un tendenziale equilibrio economico, la gestione del quotidiano non graver sul Partito, come invece era avvenuto in tutti gli anni precedenti con perdite molto rilevanti.

Gli intervenuti hanno sostanzialmente confermato che lo stato di buona salute economica del Partito — una condizione diffusa a livello delle organizzazioni sul territorio, con buoni risultati sia in termini di iscritti che di accresciuta media tessera, un flusso significativo delle sottoscrizioni degli eletti, positivi bilanci delle centinaia di Feste di Liberazione, pur con talune eccezioni nel Mezzogiorno.

L'ottenimento di questi risultati non è solo il frutto di capacità soggettive, di impegno militante dei compagni e delle compagne che hanno svolto questo difficile e qualche volta impopolare compito di tesoriere. Sicuramente ci è stato una componente irrinunciabile, come hanno confermato i molti interventi, ma indubbiamente fin dalla nascita di Rifondazione il ruolo del tesoriere è stato prima di ogni altra cosa quello di un dirigente a pieno titolo della organizzazione



di Partito: consapevole ma soprattutto partecipe delle scelte di indirizzo e di iniziativa, non semplice esecutore operativo di decisioni assunte dalla Segreteria.

Tuttavia, nonostante si registri questa buona situazione economica e patrimoniale, nel biennio 2002—2003 il bilancio della Direzione nazionale potrà contare su entrate più limitate rispetto agli anni precedenti (2,8 miliardi di contributo elettorale e circa 4,5 di sottoscrizione dei parlamentari nazionali ed europei) quindi insufficienti ad assicurare le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività agli attuali livelli di spesa.

Soltanto a partire dalla Primavera 2004, con la prevista consultazione elettorale europea e negli anni successivi con le elezioni Regionali e politiche il Partito, attraverso i contributi elettorali che riceverà, sarà in grado di ripianare i disavanzi che si saranno creati nel biennio 2002 — 2003.

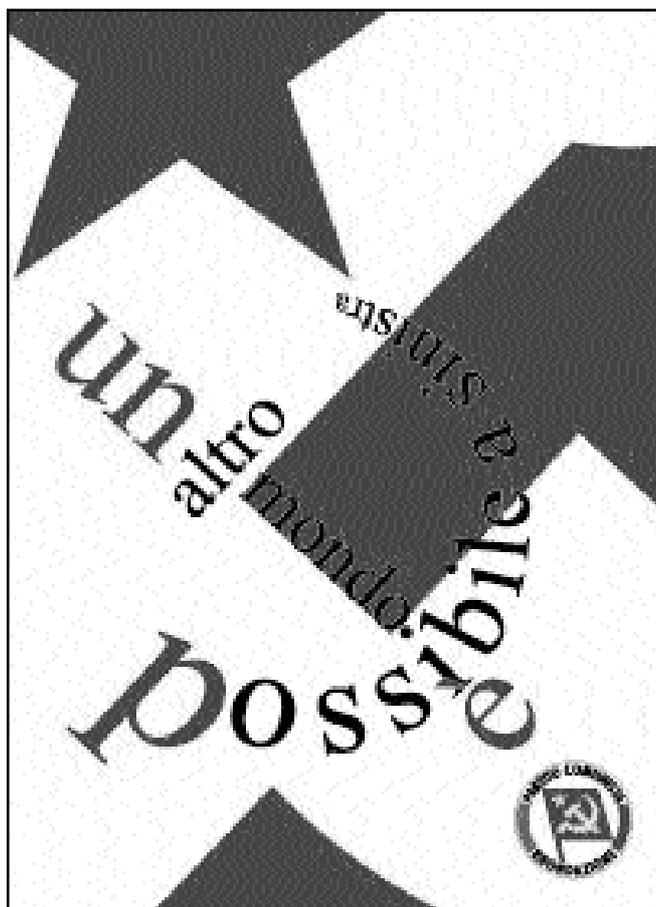
Per questa ragione, già a partire dalla scorsa estate la Tesoreria della Direzione nazionale ha messo a punto la proposta di un prestito tendenzialmente di massa che consenta al Partito di superare questo biennio di crisi finanziaria. L'obiettivo politico quello di riuscire a mantenere gli attuali livelli di iniziativa, indispensabile in questa fase politica, non pregiudicando i risultati conseguiti ma anzi portando il consolidato patrimoniale a garanzia del necessario indebitamento della fase finanziaria critica.

Tuttavia, affinché l'operazione di prestito (nelle dimensioni necessarie di circa 5 miliardi nel biennio) sia efficace assolutamente necessario che i sottoscrittori siano pienamente consapevoli che si tratta appunto di un prestito non di una sottoscrizione, strumento quest'ultimo ancora validissimo di finanziamento del partito, ma cosa assai diversa da quello che proponiamo.

Per questo motivo stiamo individuando una struttura tecnica e finanziaria che ci affianchi nella nostra iniziativa, che soprattutto sia in grado

di offrire ai sottoscrittori una garanzia giuridicamente valida—una obbligazione appunto—di restituzione del prestito.

L'obbligazione di Rifondazione Comunista sarà quindi in tutto e per tutto simile agli analoghi prodotti del mercato finanziario: sia nell'aspetto materiale e grafico, sia nelle condizioni contrattuali, in modo tale che al sottoscrittore sarà effettivamente



garantito il rimborso del titolo alla scadenza, ne conoscerà la redditività, potrà raffrontarla con quella di altri prodotti presenti sul mercato.

Insomma, chi acquisterà l'obbligazione del PRC sarà certo di ottenere un guadagno dai suoi risparmi (confrontabile con il rendimento di altri titoli) e al tempo stesso consentirà al Partito di superare un periodo di difficoltà economica. Solo questa sicurezza, crediamo, potrà garantire il buon esito dell'iniziativa e l'affermarsi di questa nuova forma di finanziamento della nostra iniziativa politica.

*Claudio Grassi*

# Canti popolari: Inno dei lavoratori

**Musica di Amintore Galli**  
**Testi di Filippo Turati**

*Su fratelli, su compagne,  
su, venite in fitta schiera:  
sulla libera bandiera  
splende il sol dell'avvenir.  
Nelle pene e nell'insulto  
ci stringemmo in mutuo patto,  
la gran causa del riscatto  
niun di noi vorrà tradir.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*La risaia e la miniera  
ci han fiaccati ad ogni stento  
come i bruti d'un armento  
siam sfruttati dai signor.  
I signor per cui pugnammo  
ci han rubato il pane,  
ci han promessa una dimane:  
la dima si aspetta ancor.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*L'esecrato capitale  
nelle macchine ci schiaccia,  
l'altrui solco queste braccia  
son dannate a fecondar.  
Lo strumento del lavoro  
nelle mani dei redenti  
spenga gli odii e fra le genti*

*chiami il dritto a trionfar.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*Se divisi siam canaglia,  
stretti in fascio siam potenti;  
sono il nerbo delle genti  
quei che han braccio e che han  
cor.*

*Ogni cosa è sudor nostro,  
noi disfar, rifar possiamo;  
la consegna sia: sorgiamo  
troppo lungo fu il dolor.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*Maledetto chi gavazza  
nell'ebbrezza dei festini,  
fin che i giorni un uom trascini  
senza pane e senza amor.  
Maledetto chi non geme  
dello scempio dei fratelli,  
chi di pace ne favelli  
sotto il pie dell'oppressor.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*I confini scellerati  
cancelliam dagli emisferi;  
i nemici, gli stranieri*

*non son lungi ma son qui.  
Guerra al regno della Guerra,  
morte al regno della morte;  
contro il dritto del più forte,  
forza amici, è giunto il dì.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*O sorelle di fatica  
o consorti negli affanni  
che ai negrieri, che ai tiranni  
deste il sangue e la beltà.  
Agli imbelli, ai proni al giogo  
mai non splenda il vostro riso:  
un esercito diviso  
la vittoria non corrà.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

*Se eguaglianza non è frode,  
fratellanza un'ironia,  
se pagnar non fu follia  
per la santa libertà;  
Su fratelli, su compagne,  
tutti i poveri son servi:  
cogli ignavi e coi protervi  
il transigere è viltà.*

***Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.***

Il 28 marzo 1886 a Milano, nel corso della festa proletaria del Partito Operaio Italiano viene eseguito per la prima volta un brano intitolato "Inno dei Lavoratori", composto dal maestro Amintore Galli su un testo di un giovane ancora poco conosciuto che risponde al nome di Filippo Turati, il futuro apostolo dell'"umanesimo socialista". È una marcia trascinate destinata a sopravvivere ai suoi stessi autori e a diventare, insieme a "Bandiera Rossa" e a "L'Internazionale", uno dei tre più significativi inni del movimento operaio italiano.

Il testo possiede uno straordinario impatto evocativo. Guarda al nuovo secolo che si affaccia all'orizzonte come a quello del riscatto: non si tratta di un auspicio, ma di una incrollabile certezza. Fin dall'attacco "Su fratelli..." dà l'impressione che il tempo dei dubbi e dei tentennamenti sia ormai alle spalle del movimento operaio.

Nelle sue otto lunghe strofe la condizione sociale e la prospettiva del riscatto sono strettamente intrecciate grazie a un ritornello decisamente efficace: "Il riscatto del lavoro/de' suoi figli opra sarà/o vivremo del lavoro/o pugnando si morrà".

Par di intuire che la lotta, nelle intenzioni di Turati, non abbia lo scopo di esaurirsi subito, ma punti a caratterizzare l'alba del Novecento, il secolo in cui finalmente il proletariato saprà affrancarsi. All'orecchiabilità del brano contribuisce anche la parte musicale di Amintore Galli, la cui

passione per le atmosfere bandistiche traspare fin dalla prima nota. Il compositore, nato a Talamello (PU), al momento della prima esecuzione del brano ha quarantadue anni. Vent'anni prima ha combattuto con Garibaldi a Bezzecca e, dopo un periodo passato a Finale Emilia, dove ha diretto la banda cittadina e la scuola comunale di musica, è arrivato a Milano per ricoprire il prestigioso incarico di direttore artistico dello Stabilimento Musicale Sonzogno. Parallelamente

svolge anche l'attività di critico musicale del quotidiano "Il Secolo", ma nell'ambiente musicale è conosciuto soprattutto come compositore di opere liriche.

Proprio alla lirica affida il sogno della sua immortalità artistica, ma, nonostante la discreta popolarità del suo "David" (rappresentato per la prima volta a Milano nel 1904), saranno proprio le trascinate note de "L'Inno dei Lavoratori" a far rivivere il suo nome ben oltre il "secolo del riscatto".

Il brano non subirà rimaneggiamenti significativi nel corso degli anni e, pur avendo una struttura musicale duttile, non subirà rimaneggiamenti, modernizzazioni o recuperi particolari da parte dei generi musicali del Novecento.

Dei tre inni più significativi del movimento operaio italiano è quello meno cantato sulle piazze e, probabilmente, quello che esercita il minor fascino sulle giovani generazioni.

*Gianni Lucini*



# ***Un movimento per un'altra scuola***

Abbiamo più volte affermato che dopo Genova e dopo l'11 settembre niente più come prima. La globalizzazione rivela le sue contraddizioni e finalmente si spezza l'egemonia del pensiero unico grazie ad uno straordinario movimento di contestazione su scala globale.

Gli effetti del movimento dei movimenti hanno influenzato in modo netto le rivendicazioni, le proteste e le forme di lotta del movimento degli studenti e degli insegnanti, protagonista nei mesi scorsi, insieme alla FIOM, di grandi manifestazioni contro le proposte di controriforma avanzate dal Governo Berlusconi.

Il movimento degli studenti si è da subito strutturato come un movimento che dapprima esprimeva una forte esigenza di confronto e di comprensione, non come un movimento che contesta a prescindere, bensì, un movimento che ha voluto capire come sarebbe cambiata la scuola con le proposte della Moratti e della Commissione Bertagna.

Da qui le centinaia di assemblee di istituto convocate in tantissime Istituti scolastici per fare il punto (come si leggeva negli ordini del giorno di convocazione) sulla politica scolastica del Governo. Poi subito dopo essersi confrontati, con le forze politiche invitate, Rifondazione Comunista sempre stata invitata, mentre in numerose assemblee gli studenti hanno preferito non discutere con gli esponenti del centro-sinistra, partivano occupazioni, autogestioni e co-gestioni.

Le co-gestioni sono risultati essere strumenti utili ed efficaci che hanno permesso il saldarsi delle rivendicazioni degli studenti con quelle degli insegnanti.

Un movimento insomma maturo, consapevole della violenta selezione di classe insita nella proposta Bertagna, e radicale, tanto da arrivare ad attuare forme di protesta estreme, lo sciopero della fame degli studenti del Liceo Tasso di Roma ma anche lo sciopero del sonno effettuato

da un gruppo di coraggiosi studenti campani. Questo movimento studentesco è riuscito a cogliere alla perfezione l'attacco violento sferrato alla scuola pubblica dalla bozza di proposta di riforma e dall'ultima finanziaria, ma anche dalla politica dei buoni-scuola che è sempre più minacciosa nelle regioni governate dal centro-destra.

Le assemblee studentesche hanno ruotato intorno alla proposta della Commissione Bertagna ma sempre hanno finito per assumere l'orrore della guerra come elemento di una concezione autoritaria ed arbitraria della politica e della società.

Non a caso la reintroduzione del voto in condotta voluta dalla Moratti viene legata, negli interventi degli studenti, con la richiesta di libertà di licenziamento e l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Non a caso questo movimento è intollerante verso una riforma degli organi collegiali in senso aziendalistico che introduce il consiglio di amministrazione in tutte le scuole e riduce gli spazi di agibilità democratica delle componenti che sono protagonisti della scuola (studenti, docenti e personale ATA).

Questi studenti esprimono non solo una volontà di formazione culturale alta e un'opposizione durissima alla scuola-azienda che rinuncia a dare loro sapere critico per formarli soltanto ad essere dei bravi consumatori, ma hanno anche dimostrato di essere pronti ad una società multietnica e multireligiosa, infatti leggono come elemento discriminatorio qualsiasi tentativo di confessionalizzazione della scuola pubblica che vogliono laica, di tutte e di tutti; riuscendo ancora una volta a stabilire un raccordo politico forte con le rivendicazioni del movimento no-global e dei migranti.

La capacità e l'efficacia del movimento studentesco si è rivelata tutta con l'organizzazione e con la partecipazione ai contro-stati generali dell'istruzione. Una contro-manifestazione che ha visto una

presenza straordinaria di studenti che sono riusciti a rubare la scena a quella farsa mediatica voluta dal Ministro dell'Istruzione (ex pubblica) dell'Università e Ricerca.

Stesso discorso vale per il movimento degli insegnanti.

La categoria forse più caparbia di tutto il panorama del mondo del lavoro italiano.

Gli insegnanti hanno espresso una forte volontà di lotta unitaria, che purtroppo non è stata capita dai vertici sindacali di categoria, i quali hanno

convocato scioperi su piattaforme simili e in date diverse. Ebbene le adesioni agli scioperi sono sempre state altissime, ma costantemente è stata richiesta dal basso una mobilitazione generale e unitaria. Speriamo nello sciopero del 15 febbraio!

Il mondo della scuola ha capito alla perfezione che un'altra scuola è necessaria per un altro mondo possibile!

*Walter Mancini*

## **Porto Alegre**

### **Un punto di arrivo e di partenza**

*Porto Alegre 2: si attendono 70.000 partecipanti e la delegazione italiana sarà la seconda dopo quella del Brasile. Un appuntamento mondiale che solo dopo un anno fa registrare un allargamento di interesse e motivazione a dimostrazione di quanto la lotta alla globalizzazione neoliberista e alla guerra permanente sia forte e solida.*

*Anche i compagni e le compagne di Rifondazione Comunista saranno numerosi: saremo lì come delegati sia nel forum degli Enti Locali, dei parlamentari, sia in quello sociale.*

*Fatto straordinario che parla chiaramente del lavoro che siamo stati capaci di svolgere dentro il movimento.*

*Porto Alegre non rappresenta il modello di riferimento per la democrazia diretta e partecipata da esportare, è piuttosto l'incontro di esperienze plurali, di diverse soggettività e di grandi questioni in una città dove si sta sperimentando da anni concretamente il bilancio partecipativo e perciò tutto diventa simbolo di innovazione e di trasformazione possibile.*

*E' già in discussione però la scelta del Paese che dovrà ospitare il Terzo Forum sociale mondiale: o un Paese del sud del mondo, o l'India o anche la Francia che si è dichiarata disponibile.*

*Questo per dire della forza del Forum e della*

*sua capacità di partecipazione e prospettive.*

*A Porto Alegre ci ritroveremo a discutere di povertà, di ingiustizie, del dominio del mercato, in tantissimi gruppi di lavoro, in forum tematici, in assemblee plenarie. Ma non può sfuggire il fatto che la straordinarietà del forum di quest'anno è la guerra permanente che segna drammaticamente la politica e la vita di ognuno.*

*Perciò dovrà essere chiaro e nelle due giornate del 18 e 19 all'Assemblea dei Social Forum è stato puntualizzato bene, che a Porto Alegre senza equivoci dovrà uscire un documento-piattaforma contro la guerra militare, economica e sociale e contro le politiche neoliberiste.*

*E a Porto Alegre ci saranno tanti giovani, e Genova con la tragedia della repressione violenta e dell'assassinio di Carlo, a cominciare dal campeggio a lui intitolato e alle iniziative che lì si animeranno.*

*Porto Alegre è un punto di arrivo e al contempo di partenza. Di arrivo delle tante, diverse esperienze, locali e mondiali che si sono andate esprimendo in ogni paese e negli appuntamenti internazionali, di un itinerario lungo e largo segnato da tante strade percorse per opporsi alla globalizzazione; e un punto di ripartenza per la costruzione di un altro mondo.*

**Patrizia Sentinelli**

# Un altro dono con rifondazione è possibile

## Pacco no Global

Libro Genova per noi  
 Libro Genova luglio 200 1  
 Videocassetta Genova per noi  
 Libro da Seattle a Porto Alegre  
 T-shirt NOG  
 T-shirt Cose per un altro Mondo  
 Canottiera No global  
 Orologio da Polso Capucchetto Rosso  
 Bandiera per la Pace

~~£ 121.000~~    £ 90.000    46,48

## Pacco lettura alternativa

Libro Bertinotti Pensare il 68  
 Libro Bertinotti Le Idee che non muiono  
 Libro Genova per Noi  
 Libro Genova Luglio 2001  
 Libro Da Seattle a Porto Alegre  
 Libro Atti Convegno Gramsci  
 Libro Le 35 ore  
 Videocassetta La Storia del Futuro

~~£ 117.000~~    £ 80.000    41,32

## Pacco L'ora di Rifondazione

Orologio da tasca PRC con custodia di pelle  
 Carte da gioco ramino Prc  
 Carte da gioco piacentine Prc

~~£ 105.000~~    £ 80.000    41,32

## Pacco Rifondazione

Bandiera Rifondazione  
 Foulard Rifondazione  
 C D Suoni di Liberazione  
 CD Pietrangeli C poco da ridere  
 Orologio da polso Prc  
 Libro di Bertinotti Le idee che non muiono  
 10 distintivi vari

~~£ 170.000~~    £ 130.000    67,14

## Pacco Video e Musica

CD Suoni di liberazione  
 CD Pietrangeli C poco da ridere  
 Videocassetta La storia del Futuro  
 Videocassetta Genova per noi

~~£ 60.000~~    £ 50.000    25,82

## Pacco Cuba libre!

Bandiera Cuba  
 Bandiera del Che  
 Foulard del Che  
 T-shirt inflessibili  
 T-shirt legalizzata  
 T-shirt rossa del Che  
 Orologio da polso Che  
 Distintivo Che

~~£ 120.000~~    £ 80.000    41,32

# ...rifila il pacco!

Si possono richiedere anche pi pacchi

Per le prenotazioni, inviare all attenzione del compagno Hamadi Oueslati, un fax (0644239490) con l avvenuto pagamento + lire 20.000 per le spese di spedizione postale (c/c postale 39326004 intestato al Partito della Rifondazione Comunista- Direzione Nazionale), indicando l esatto indirizzo cui spedire la merce e un eventuale numero di telefono per contattarvi.

## Le ultime realizzazioni del Prc

### NOVITA'

Videocassetta sui fatti di Genova "Un altro mondo è possibile"  
realizzata da 40 famosi registi italiani coordinati dal regista Cito Maselli  
Lire 10.000 - 5.16 (per le federazioni)  
Lire 16.000 - 8.26 (per il pubblico)



C.D "Suoni di Liberazione - Canti della sinistra"  
Lire 10.000 - 5.16 (per le federazioni)  
Lire 15.000 - 7.75 (per il pubblico)



C.D. "C'è poco da ridere" di *Paolo Pietrangeli*  
Lire 10.000 - 5.16 (per le federazioni)  
Lire 15.000 - 7.75 (per il pubblico)



Libro "Genova per noi" di *G. Mascia*  
(Il ricavato andrà alla Fondazione C. Giuliani)  
Lire 2.000 - 1.03

Libro "Genova Luglio 2001"  
Lire 10.000 - 5.16 (per le federazioni)  
Lire 15.000 - 7.75 (per il pubblico)

Questi materiali si possono richiedere al compagno Hamadi Oueslati (Direzione nazionale), per telefono 06/441821 - 333/4408921, fax 06/44239490, o email: [gadget.prc@rifondazione.it](mailto:gadget.prc@rifondazione.it). Le spese di spedizione sono a carico dell'acquirente.

# Dipartimenti nazionali indirizzi utili

DIPARTIMENTO	Posta elettronica e Sito web	Telefono int.
<b>SEGR.SEGRETARIO</b> Cristina Tiddia	cristina.tiddia@rifondazione.it	240
<b>UFF. STAMPA</b> Vittorio Mucci	ufficiostampa.prc@rifondazione.it vittorio.mucci@rifondazione.it	252
<b>DIP. STATO SOCIALE</b> Paola Doricchi	<b>www.rifondazione.it/statosociale</b> statosociale.prc@rifondazione.it paola.doricchi@rifondazione.it	256
<b>DIP. ORGANIZZAZIONE</b> Federica Pitoni	<b>www.rifondazione.it/organizzazione/index.html</b> organizzazione.prc@rifondazione.it federica.pitoni@rifondazione.it	222
<b>TESORERIA</b> Silvia Di Giacomo	<b>www.rifondazione.it/tesoreria/index.html</b> tesoreria.prc@rifondazione.it silvia.digiacomo@rifondazione.it	228
<b>DIP. LAVORO</b> Francesca Vuotto	<b>www.rifondazione.it/lavoro/index.html</b> lavoro.prc@rifondazione.it francesca.vuotto@rifondazione.it	238
<b>DIP. COMUNICAZIONE</b> Alessia Guglielmi Flavia Fasano	<b>www.rifondazione.it/infocomunicazione/index.html</b> comunica.prc@rifondazione.it alessia.guglielmi@rifondazione.it flavia.fasano@rifondazione.it	234 233
<b>DIP. STATO E AUTONOMIE</b> Mimma Tisba Beatrice Giavazzi	<b>www.rifondazione.it/entilocali</b> entilocali.prc@rifondazione.it mimma.tisba@rifondazione.it beatrice.giavazzi@rifondazione.it	265 299
<b>DIP. ESTERI</b> Paola Giaculli	<b>www.rifondazione.it/internazionale/index.html</b> esteri.prc@rifondazione.it paola.giaculli@rifondazione.it	235
<b>DIP. SCUOLA</b> Alba Paolini	<b>www.rifondazione.it/scuola/default.htm</b> scuola.prc@rifondazione.it alba.paolini@rifondazione.it	313
<b>UFF. FORMAZIONE</b> Danilo Giorgi	formazione.prc@rifondazione.it danilo.giorgi@rifondazione.it	246
<b>GARANZIA</b> Angela De Nicola	cng.prc@rifondazione.it angela.denicola@rifondazione.it	311
<b>FORUM DONNE</b> Lina Bianconi	<b>www.rifondazione.it/forum.html</b> forumdonne.prc@rifondazione.it lina.bianconi@rifondazione.it	204/248
<b>UFF. PROGRAMMA</b> Marco Berlinguer	<b>www.rifondazione.it/ufficioprogramma</b> ufficioprogramma.prc@rifondazione.it marco.berlinguer@rifondazione.it	307
<b>UFF. GADGETS</b> Hamadi Oueslati	<b>www.rifondazione.it/gadgets</b> gadgets.prc@rifondazione.it hamadi.oueslati@rifondazione.it	323
<b>CULTURA</b> Scipione Semeraro	cultura.prc@rifondazione.it scipione.semeraro@rifondazione.it	236
<b>GIOVANI COMUNISTI</b>	<b>www.rifondazione.it/giovani/index.html</b> giovani.prc@rifondazione.it	